

vedere se chi dà le sue dimissioni è o non è deputato. Tanto più dobbiamo attenerci a questa regola inquantochè abbiamo dei precedenti e della Camera e del Ministero. Non è gran tempo che il Ministero convocò collegi elettorali che non sapevamo neppure che fossero vacanti. Anzi credo che i deputati che si volevano rimpiazzare non sapessero neppure essi d'aver cessato. Riconosciamo dunque che la sola nomina ad un ufficio incompatibile colla qualità di deputato produce di pien diritto la cessazione di quella qualità senza che abbia luogo nessuna comunicazione alla Camera. È d'uopo che siamo conseguenti ai nostri principii, ai nostri precedenti.

Dobbiamo perciò riconoscere che l'onorevole Pernigotti non può essere deputato in questo momento, salvo che egli non abbia ricevuto un impiego incompatibile con quella qualità; se lo ricevette, necessariamente noi dobbiamo dichiarare che egli non è ammissibile a dare le sue dimissioni.

CAVALLINI. L'onorevole deputato Sineo mi ha fatto dire quello che io non ho detto.

Egli suppone che io abbia ritenuto nel canonico Pernigotti cessato il mandato di rappresentante dal momento in cui accettò la carica di vicario generale. Se male non mi appongo, io dissi unicamente che vi poteva essere dubbio.

Io, per esempio, sono d'avviso che la qualità di vicario generale che si accorda e si toglie a beneplacito dell'ordinario, non osti a che chi ne è investito possa esercitare contemporaneamente le funzioni di deputato. Non intendo però entrare ora in questa questione, che riconosco intempestiva; occorrendo, prenderò la parola per esporre liberamente la mia opinione e le ragioni su cui la appoggio; la Camera ne terrà allora quel conto di cui la ravviserà meritevole. Ma attualmente mi limito ad osservare che vi può essere dubbio intorno alla questione della quale si tratta.

Se vi è dubbio, reputerei conveniente, per brevità di tempo, di lasciare intatta la questione di merito, e di accettare colla dovuta riserva la dimissione che ci è offerta.

Del resto, mi permetta la Camera di aggiungere ancora che, se io vorrei che i principii che informano la nostra legge elettorale fossero in tutti i casi e nella stessa guisa sempre applicati, pure è noto essere ormai invalsa la massima, secondo cui la Camera, quando si tratta di elezioni, giudica come un giuri, di modo che non è nuovo che la Camera in un caso si pronunzia in un senso, ed in un altro, tuttochè identico, in senso affatto opposto.

Osserverò ancora che, quando si trattò di questioni gravissime, come è sempre quella nella quale si tratta di conoscere se un cittadino possa essere deputato o no, la Camera evitò per quanto fosse possibile di definirle. Mi ricordo che nel principio di questa Legislatura erasi presentato il caso di decidere se coloro che appartengono agli ordini religiosi potessero essere eletti a deputati ed ammessi alla Camera. La Commissione credo che per mezzo del suo relatore deputato Peyrone erasi pronunziata in senso negativo e, lasciandola affatto intatta, annullò l'elezione per un'altra ragione che fu sostenuta in via pregiudiziale.

Non veggio adunque il perchè si debba oggi risolvere una questione che riuscirebbe superfluo il trattarla.

Parmi quindi che possa essere accettato il mio ordine del giorno, che è ben lungi dal pregiudicare la questione.

CAVOUR, presidente del Consiglio e ministro delle finanze. A me sembra di poter provare alla Camera che il dubbio c'è.

L'articolo 98 dice: « Non possono essere eletti deputati, ecc. » ed in ultimo, « gli ecclesiastici aventi cura d'anime con giurisdizione e con obbligo di residenza. » Dunque se ho da dire quello che mi pare, prima d'aver udito i discorsi dei

professori di diritto canonico che abbiamo nel Parlamento, io credo che un vicario generale non possa essere eletto a deputato. Questa è la mia opinione; ma la legge non dice che una volta eletto debba cessare di essere deputato per essere stato nominato vicario. (*Segni di denegazione alla sinistra*) Mi scusino, leggano l'articolo 103, il quale enumera quali siano le cause che fanno perdere la qualità di deputato e vedranno che sono coteste, cioè quando un deputato riceva un impiego regio stipendiato, od un avanzamento con aumento di stipendio. Se tale questione dovesse essere decisa da un giudice, io credo che pronuncierebbe che colui il quale fu nominato vicario generale dopo essere stato eletto deputato, debba conservare tale qualità. (*No! no!*) Se qualcuno mi richiedesse di riformare la legge in questo senso, io probabilmente lo seconderei, ma dico che la legge interpretata letteralmente, a mio senso, non dice che debba cessare.

ASPRONI. Vi è una regola di diritto pubblico che interpreta.

CAVOUR, presidente del Consiglio e ministro delle finanze. Mi perdoni, ma quando il senso letterale di una disposizione si vuol interpretare coi principii del diritto pubblico, io veramente trovo questo metodo molto pericoloso.

Quindi io sostengo che per lo meno vi è dubbio.

PRESIDENTE. Osservo che non è forse opportuno l'entrare ora nel merito della questione.

CAVOUR, presidente del Consiglio e ministro delle finanze. Essendoci dubbio, è meglio rimandare la questione, poichè i Parlamenti non si divertono a sciogliere questioni teoriche.

PRESIDENTE. Il deputato Sineo propone la questione pregiudiziale?

SINEO. Appunto.

PRESIDENTE. Allora metto ai voti la questione pregiudiziale, che, cioè, non si possa deliberare sopra l'ordine del giorno proposto dal deputato Cavallini, se prima non è deciso se il deputato Pernigotti abbia cessato o no di essere deputato.

(Dopo prova e controprova, è rigettata.)

Metterò dunque ai voti l'ordine del giorno proposto dal deputato Cavallini.

CAVOUR, presidente del Consiglio e ministro delle finanze. Domando la parola.

Io proporrei un emendamento. Mi pare che la questione non sia bene stabilita nell'ordine del giorno del deputato Cavallini. Il caso che ci occupa non si riferisce al paragrafo 3 dell'articolo 98, perchè tratta di coloro che non possono essere eletti, e quindi mi pare che si potrebbe formulare la questione in modo più generico, e dire *dalla legge elettorale*.

PRESIDENTE. Allora si potrebbe dire: « se il canonico Pernigotti per la carica di vicario generale abbia cessato di essere deputato in forza della legge elettorale 17 marzo 1848, ecc. »

CAVOUR, presidente del Consiglio e ministro delle finanze. Così sta bene, perchè io credo che la carica è incompatibile, ma non credo egualmente che cessi immediatamente di essere deputato pel fatto della nomina a vicario generale.

SINEO. Domando la parola.

CAVOUR GUSTAVO. Ho chiesta la chiusura della discussione che è stata appoggiata, mi pare quindi che un sentimento di alta convenienza ci vieti di progredire.

SINEO. Poichè si è toccata questa questione, mi pare che